

# L'ex braccio destro di Havel: «La sua eredità guidi l'Europa»

di **Fabrizio Caccia**

**RIMINI** Comosso, felice, sorpreso, Pavel Fischer avrà scattato almeno 100 foto alla mostra «Il potere dei senza potere» allestita al 40° Meeting di Rimini e dedicata a Vaclav Havel, l'uomo della «Rivoluzione di velluto» di Praga. Lui era il capo della segreteria politica del presidente ceco, oggi è senatore e presidente della Commissione Esteri e non s'aspettava di trovarsi davanti tanta gente. Settemila visitatori nei primi 4 giorni e moltissimi giovani a fargli domande anche scomode, a cui però lui non si è sottratto. Alla fine era entusiasta: «Nell'incontro con questi ragazzi ho colto una passione tale da farmi pensare che c'è ancora la possibilità di una nuova politica in Europa, posso dire che

l'eredità del pensiero di Havel, del suo europeismo, qui sia stata pienamente trasmessa», ha confidato al curatore della mostra, Ubaldo Casotto. Uno studente gli ha chiesto di Babis, il discusso premier attuale della Repubblica Ceca: «Anche da voi esiste un nazionalismo di destra, senatore, come in altri Paesi?», gli ha domandato il ragazzo, alludendo a Polonia, Ungheria e ai sovranisti nostrani. E lui, pronto: «Ma Babis non è un nazionalista».

Molto toccante ieri la testimonianza di Fischer, in sala, davanti a mille persone, sui primi anni della sua vita nella Cecoslovacchia di allora: «Havel è diventato Havel in un contesto di mancanza assoluta di libertà. Io avevo 6 anni quando andando a scuola una mattina mia madre mi disse di non dire niente in classe di ciò che si discuteva in famiglia. Questo era il clima, si viveva divisi in mondi paralleli

ed era doloroso per tutti. Havel all'epoca era un semplice cittadino, ma ispirato dai primi dissidenti di allora decise di darsi delle regole di comportamento personale che da sole hanno trasformato il suo e il nostro mondo. Cioè il senso di responsabilità individuale, il vivere nella verità, l'essere pienamente sé stessi, perché il singolo conta e può cambiare la storia». Che poi è il messaggio centrale contenuto nell'opera più famosa di Havel, «Il Potere dei Senza Potere», che ha dato il nome alla mostra e di cui ricorre il quarantennale: dunque, il libro ha gli stessi anni del Meeting. Per questo il deputato ciellino Maurizio Lupi, presidente della «Fondazione Costruiamo il Futuro», ha voluto fortemente la presenza di Fischer a Rimini. Le foto e i filmati della Primavera di Praga, come pure le immagini dei carrarmati sovietici e del funerale di Jan Palach, nei prossimi mesi sa-

ranno ospitate a Brno, Madrid, alla Camera dei Deputati a Roma, al Polo del '900 a Torino e all'Università Cattolica di Milano. Come ha detto l'ex premier Enrico Letta, che fa parte del comitato scientifico della mostra, anche lui ieri a Rimini, «il ricordo di Havel ci aiuta a riabbattere i nuovi muri che stanno crescendo».



**Segretario**  
Pavel Fischer,  
ex segretario  
politico di  
Havel, era ieri al  
Meeting di  
Rimini



**Presidente**  
Vaclav Havel  
(1936-2011) è  
stato  
presidente della  
Repubblica  
Ceca



Peso: 20%